

Teatro Carignano | 23 Maggio - 11 Giugno 2017 - Torino | **Prima Assoluta**

# IL NOME DELLA ROSA SA

DI UMBERTO ECO



con il sostegno di



di **Umberto Eco** versione teatrale di **Stefano Massini** (© 2015)

regia e adattamento **Leo Muscato**

con

<b>Eugenio Allegri</b>	<i>Ubertino da Casale, Bernardo Gui</i>
<b>Renato Carpentieri</b>	<i>Jorge da Burgos</i>
<b>Luigi Diberti</b>	<i>il vecchio Adso</i>
<b>Daniele Marmi</b>	<i>Bencio da Upsala</i>
<b>Luca Lazzareschi</b>	<i>Guglielmo da Baskerville</i>
<b>Giulio Baraldi</b>	<i>Severino da Sant'Emmerano</i>
<b>Marco Zannoni</b>	<i>l'Abate</i>
<b>Alfonso Postiglione</b>	<i>Salvatore</i>
<b>Arianna Primavera</b>	<i>una ragazza</i>
<b>Marco Gobetti</b>	<i>Malachia da Hildesheim, Alinardo da Grottaferrata</i>
<b>Mauro Parrinello</b>	<i>Berengario da Arundel</i>
<b>Franco Ravera</b>	<i>Remigio da Varagine</i>
<b>Giovanni Anzaldo</b>	<i>il giovane Adso</i>

scene **Margherita Palli**

costumi **Silvia Aymonino**

luci **Alessandro Verazzi**

musiche **Daniele D'Angelo**

video **Fabio Massimo Iaquone, Luca Attilii**

foto di scena **Alfredo Tabocchini**

assistente regia **Alessandra de Angelis**

assistente scene **Francesca Greco**

assistente costumi **Virginia Gentili**

assistente volontaria scene **Katarina Stancic**

**Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**

**Teatro Stabile di Genova**

**Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale**

in accordo con Gianluca Ramazzotti per Artù e con Alessandro Longobardi per Viola Produzioni

*Il nome della rosa* di Umberto Eco è pubblicato da Bompiani

con il sostegno di **FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking**

responsabile area produzione, programmazione e sviluppo Barbara Ferrato,

responsabile ufficio produzione Salvo Caldarella, direttore degli allestimenti scenici Claudio Cantele,

responsabile ufficio allestimenti Gianni Murru, responsabile reparto direzione di scena Marco Albertano,

responsabile reparto macchinisti Vincenzo Cutrupi, responsabile reparto elettricisti-fonici Franco Gaydou

direttore di scena Marco Anedda, capo macchinista Adriano Maraffino, macchinista Kreshnik Sukni,

capo elettricista Fabrizio Bono, elettricista Alessandro Salvatori, fonico Riccardo Di Gianni,

tecnico video Viorel Petric, sarta Nada Campanini, trucco e parruccho Bruna Calvaresi,

costruzione scene Silvano Santinelli Scenografie Pesaro-Urbino, costumi Lowcostume - Roma,

calzature Pompei 2000 - Roma, parrucche Audello - Torino

durata: prima parte 1h e 15 minuti, seconda parte 1h e 5 minuti, con intervallo

RETROSCENA

**Mercoledì 24 maggio, ore 17.30 Teatro Gobetti - Sala Pasolini**

**Leo Muscato** e gli attori della compagnia dialogano con **Enrico Mattioda** (DAMS/Università di Torino) su **IL NOME DELLA ROSA** di Umberto Eco

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino /DAMS

Dietro ad un racconto avvincente e trascinante, il romanzo di Umberto Eco nasconde una storia dagli infiniti livelli di lettura; un incrocio di segni dove ognuno ne nasconde un altro.

La struttura stessa del romanzo è di forte matrice teatrale. Vi è un prologo, una scansione temporale in sette giorni, e la suddivisione di ogni singola giornata in otto capitoli, che corrispondono alle ore liturgiche del convento (Mattutino, Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespri, Compieta). Ogni capitolo è introdotto da un sottotitolo utile a orientare il lettore, che in questo modo sa già cosa accade prima ancora di leggerlo; quindi la sua attenzione non è focalizzata da *cosa* accadrà, ma dal *come*. Questa modalità, a noi teatranti ricorda i cartelli di brechtiana memoria e lo straniamento che ha caratterizzato la sua drammaturgia. La scena si apre sul finire del XIV secolo. Un vecchio frate benedettino, Adso da Melk, è intento a scrivere delle memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù. Nel nostro spettacolo, questo io narrante diventa una figura quasi kantoriana, sempre presente in scena, in stretta relazione con i fatti che lui stesso racconta, accaduti molti anni prima in un'abbazia dell'Italia settentrionale. Sotto i suoi e i nostri occhi si materializza un se stesso *giovane*, poco più che adolescente, intento a seguire gli insegnamenti di un dotto frate francescano, che nel passato era stato anche inquisitore: Guglielmo da Baskerville. Siamo nel momento culminante della lotta tra Chiesa e Impero, che travaglia l'Europa da diversi secoli e Guglielmo da Baskerville è stato chiamato per compiere una missione, il cui fine ultimo sembra ignoto anche a lui. Su uno sfondo storico-politico-teologico, si dipana un racconto dal ritmo serrato in cui l'azione principale sembra essere la risoluzione di un giallo.

Abbiamo immaginato uno spettacolo in cui la dimensione del ricordo del vecchio Adso potesse diventare la struttura portante dell'intero impianto scenico. Questo è concepito come una scatola magica in continua trasformazione che possa evocare i diversi luoghi dell'azione: una biblioteca, una cappella, una cella, una cucina, un ossario, una mensa.

Se è vero che al centro dell'opera di Eco vi è la feroce lotta fra chi si crede in possesso della verità e agisce con tutti i mezzi per difenderla, e chi al contrario concepisce la verità come la libera conquista dell'intelletto umano, è altrettanto vero che non è la fede a essere messa in discussione, ma due modi di viverla differenti. Uno guarda all'esterno, l'altro all'interno; uno è serio, l'altro fortemente ironico. Anche per questo proveremo a raccontare questa storia con una lieve leggerezza che possa qua e là sollecitare il *riso*, con buona pace del vecchio frate Jorge.

*Leo Muscato*



# LA PRIMA PRIVATE BANK ITALIANA

Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima private bank italiana<sup>(1)</sup> e tra le prime nell'Area Euro con più di 198 miliardi di Euro di masse amministrate di cui 136 miliardi di risparmio in gestione<sup>(2)</sup>.

La sua natura di banca-rete dedicata al private banking ha contribuito a costruire nel tempo:

- un'elevata solidità patrimoniale con un Common Equity Tier 1 Ratio pari al 15,2%<sup>(2)</sup>, largamente al di sopra dei requisiti normativi;
- una considerevole solidità finanziaria.

**A garanzia della sicurezza dei propri clienti.**

<sup>(1)</sup> Fonte: Magstat, indagine 2016. Ranking realizzato sui dati di stock.

<sup>(2)</sup> Fonte Fideuram: dati relativi a Fideuram, Sanpaolo Invest SIM e Intesa Sanpaolo Private Banking al 31/12/2016.